

L'INIZIATIVA. Presentata la campagna che vedrà la collaborazione della Questura. Gli studenti produrranno spot video per le televisioni locali

Feralpi Salò in campo contro il cyberbullismo

Il presidente Giuseppe Pasini: «Lo sport educa ai valori della vita ma anche alle sconfitte»

A volte basta un clic: con questo nome la società sportiva Feralpi Salò ha iniziato ieri la sua campagna contro il cyberbullismo, in collaborazione con la Questura di Brescia che, salutandolo con favore l'iniziativa, si è messa a disposizione per la formazione dei soggetti interessati: allenatori, genitori e ragazzi.

«Anche se l'educazione non è tra i compiti specifici della questura, questo progetto si in-

serisce nel contesto della polizia di prossimità, cioè una visione della polizia vicina ai cittadini», ha spiegato Domenico Farinacci, dirigente della Divisione Anticrimine.

Il progetto pensato dalla società sportiva si articola in tre fasi: la prima, tenutasi ieri in via Botticelli, ha visto l'incontro tra la trentina di allenatori della Feralpi e la polizia, in particolare Domenico

Geracitano, collaboratore tecnico capo, punto di riferimento della Feralpi per questa sua iniziativa. «Gli allenatori devono essere i primi conoscere gli strumenti che usano i ragazzi, quindi Facebook e gli altri social network. Loro possono avere una posizione privilegiata rispetto a genitori o insegnanti: attraverso lo sport posso-

no venire a conoscenza dei problemi dei ragazzi e aiutarli, se hanno gli strumenti giusti», ha spiegato Matteo Oxilia della Feralpi.

Del resto, che lo sport possa essere un mezzo di formazione, è ormai sapere condiviso: «Lo sport aiuta a crescere in un ambiente sereno e educa non solo ai valori importanti della vita, ma anche alle sconfitte», ha osservato Giuseppe

Pasini, il presidente della Feralpi, una realtà che coinvolge circa 500 bambini e ragazzi tra gli 8 e i 18 anni, tra cui anche qualche femmina.

LA SECONDA FASE avverrà con i genitori, che incontreranno personale della polizia e uno psicologo per capire sia il Web, sia il rapporto dei figli con la Rete. Infine sarà la volta degli incontri con i diretti interessati, i giovani: «Non avverranno in un'aula, ma sul campo», ha spiegato ancora Oxilia. Il prodotto conclusivo sarà la realizzazione di spot video, interamente gestiti dai ragazzi e prodotti con l'aiuto degli studenti dell'accademia di Santa Giulia, che saranno proposti alle tv locali. ● IR.PA.



Giuseppe Pasini dona la maglia della Feralpi a Domenico Farinacci